

Flepy

FLEPY E L'ARIA

Testo originale e idea: Wilfried Vandaele

Illustrazioni: Tini Bauters

Traduzione: Stefania Calicchia



AGENZIA PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE E PER I SERVIZI TECNICI



Flepy vola alto nel cielo. Sta pensando: “Se mi sbrigo, sarò a casa prima che faccia buio”. Respira profondamente e sorride. “Che bella questa aria fresca!” - esclama. “Quassù posso respirare meglio che nell’acqua sporca. Slò si stupirà quando gli parlerò delle persone che ho conosciuto e delle mie avventure.”





Flepy sta sognando e non si accorge di sorvolare una fabbrica. Improvvisamente si ritrova dentro una scura nube di fumo e incomincia a tossire. Flepy non riesce più a vedere dove sta andando e va a sbattere contro una ciminiera della fabbrica! Si è ferito ad un'ala e non è più in grado di volare. Rimane attaccato alla ciminiera e grida: "Aiuto, aiuto... sto per cadere!"





La signora cicogna passa di lì. Sente Flepy gridare e gli si avvicina.
“Coraggio, aggrappati a me” - gli dice. Flepy obbedisce.

La cicogna lo posa a terra delicatamente.

Flepy le dice: “Grazie, mi hai salvato la vita”.

La cicogna risponde: “Sì, ma chi si prenderà cura di te fino a quando la tua ala sarà guarita?”

Flepy risponde: “I miei amici Marco e Linda penseranno a me.

Mi potresti portare a casa di Linda? Ti mostrerò io dove abita”.





“C’è qualcuno in casa?” La cicogna suona il campanello con il suo lungo becco. Linda apre la porta. C’è anche Marco perché stanno facendo i compiti insieme.

“Che cosa è successo?” chiede Linda, mentre abbraccia delicatamente Flepy. La cicogna dice: “Ora io devo andarmene perché ho molto da fare. Devo preparare il nido per le mie uova”. Flepy le dice: “Grazie ancora e addio.”





Linda prepara un letto per Flepy con una scatola e un pezzetto di stoffa. Suo padre mette un po' di disinfettante sull'ala di Flepy e dice: "Non aver paura, non ti farà male". Flepy risponde: "Non ho paura". Flepy è davvero molto coraggioso.

"Perché l'aria è diventata così sporca?" - chiede Linda.





Suo padre le risponde: “Vedi cara, siamo noi che sporchiamo l’aria.
Guidiamo automobili che producono fumo sporco.
Usiamo petrolio o carbone per riscaldare le nostre case.
Il fumo va nell’aria attraverso i camini. Inoltre costruiamo fabbriche,
dove viene prodotto ogni genere di cose.
Anche queste fabbriche producono fumo sporco.



Così anche il concime prodotto dalle fattorie sporca l'aria”.

“E' vero, se annusi l'aria lo puoi sentire” - dice Marco, e tira su il naso.

“E quando l'aria è inquinata, gli animali e gli alberi si ammalano” - dice Linda.

Flepy risponde tristemente: “Anche io mi ammalerò” - e comincia a piangere sommessamente.



Andate a piedi se dovete fare poca strada. Questo fa bene alla salute ed anche all'ambiente. Anche andare in bicicletta è una buona cosa, perché non ci sono gas di scarico.

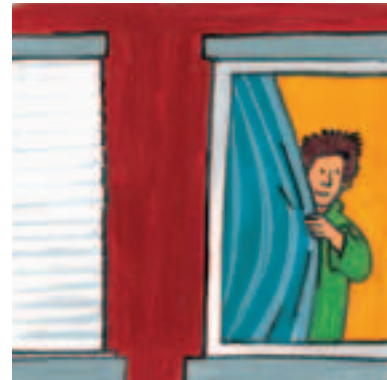
Prendere il treno, il tram o l'autobus è meglio per l'ambiente che usare l'automobile. Naturalmente anche il treno, l'autobus ed il tram usano energia, ma possono trasportare molte persone contemporaneamente. Quindi, per ogni passeggero trasportato, utilizzano meno energia rispetto ad un'automobile.





Abbassate il riscaldamento prima di uscire di casa. In questo modo si risparmia energia. La produzione di energia inquina l'aria: bruciando carbone o gasolio, viene prodotto fumo sporco.

Quando fa molto freddo, piuttosto che alzare il riscaldamento, si può indossare una maglia in più. E se si chiudono bene le tende, la casa non si raffredderà.





Non dovete lasciare la luce accesa quando uscite da una stanza.
Se la spegnete risparmierete energia. La produzione di elettricità inquina l'aria.

Non comprate troppe cose di cui non avete realmente bisogno.
Le fabbriche che producono tutte queste cose, inquinano l'aria.





Vernici, batterie e veleni vanno gettati nei contenitori per rifiuti speciali o portati alle isole ecologiche. Infatti, se essi vengono bruciati insieme agli altri rifiuti, si producono fumi tossici. Se invece si raccolgono in una isola ecologica, questi prodotti pericolosi vengono sottoposti ad un trattamento speciale per non inquinare l'ambiente.





“Faremo tutti del nostro meglio per tenere pulita l’aria.” - promette Marco. “Chiederò a mia madre di guidare più piano l’automobile, perché quando si corre, viene prodotto molto fumo sporco.”

Linda aggiunge: “Io spegnerò la luce quando non c’è nessuno nella stanza, così servirà meno elettricità. Perché le industrie che producono elettricità, producono anche smog e fumo inquinante.”

Flepy sbadiglia e dice: “Grazie, amici miei; ora però vorrei andare un po’ a dormire.”





Flepy si addormenta e sogna un mago che fa scomparire l'aria sporca e fa crescere fiori ovunque.

Improvvisamente, sente un gallo cantare e si alza. Si è fatto giorno. Ora la sua ala sta molto meglio. Può finalmente muoversi e dice: "Urrà, posso volare di nuovo!"

Marco e Linda entrano nella stanza. Sono pronti per andare a scuola.





Linda chiede: “Perché non vieni a scuola con noi?

Ai bambini piacerà molto vederti, ed anche alla maestra”.

Flepy risponde: “Se per la vostra maestra va bene, verrò con voi”.

Intanto Flepy si domanda se tutti i bambini della classe saranno gentili come Linda e Marco.

Ebbene, Flepy diventa subito loro amico.

E racconta loro cosa gli è accaduto.

Poi chiede ai bambini di fare ciascuno del proprio meglio per tenere pulita l’acqua, l’aria e tutta la natura.

I bambini promettono che faranno certamente del loro meglio.





Flepy domanda: “Chi di voi getta la carta delle caramelle o il cartone del succo di frutta sull’erba o nell’acqua?”

Dal fondo della classe una ragazza dice: “Io qualche volta lo faccio”, mentre il ragazzo seduto accanto a Marco dice che butta sempre la spazzatura nella pattumiera.

Tutti i bambini promettono che useranno di più i mezzi pubblici per muoversi in città. Perché un treno, un tram e la bicicletta inquinano meno dell’automobile.





I bambini sono contenti e tutti insieme cantano una canzone per Flepy che li saluta dicendo: “Arrivederci, tornerò presto”.
Tutti i bambini, salutandolo, gli raccomandano: “Stai attento a non volare di nuovo sopra una ciminiera”.
Essi sentono Flepy gridare: “Starò attento”, prima di scomparire dietro una nuvola.





Poco dopo, Flepy scorge finalmente il suo stagno.

Slò è seduto su una roccia e sta parlando con una rana sull'acqua.

Il suo amico gli è mancato. Flepy lo chiama: “Ehi, sono tornato”.

Slò guarda in su ed è molto contento.

Ed esclama: “Urrà, il mio amico è tornato!”

Flepy e Slò passano tutta la notte a chiacchierare. Festeggiano con le succulenti foglie che Slò ha raccolto nella foresta. Improvvisamente si sentono molto stanchi e si addormentano sull'erba del prato.

Flepy sogna Linda e Marco ed i bambini della classe.